

SICILIA - L'appello radiofonico della compagna Adriana Laudani

Un voto per l'unità, per cambiare

La DC ricerca lo scontro e la divisione per lasciare tutto come prima e per mantenere il suo potere. Infami bugie e falsi scandalosi per tentare di seminare paura - Abbiamo nelle nostre mani lo strumento per cancellare gli inganni operati dalla Democrazia cristiana in trenta anni di malgoverno

Alle 18,30 in TV l'appello di Occhetto

Oggi, alle 18,30, sul primo canale della televisione pubblica, il segretario regionale del PCI, rivolgerà l'appello conclusivo agli elettori siciliani. Sempre Occhetto concluderà la campagna elettorale a Palermo (ore 22,30 in piazza Castelnuovo) con un comizio insieme allo scrittore Leonardo Sciascia; a Catania la campagna elettorale sarà chiusa dal compagno senatore Paolo Bufalini; a Ragusa da Emanuele Macaluso, a Monreale ed Alcamo da Pio La Torre, a Gela da Simona Mafai, a Termini Imerese da Gianni Parisi, a Taormina e Giardini da Pancrazio De Pasquale, ad Agrigento da Felice Mezzogno, a Belmonte Mezzagno da Luigi Colajanni, a Leonforte da Vito Giacchino, a Caltanissetta da Michele Figurali, a Tommaso Auletta, a Pachino da Lino Tusa, a Siracusa da Priolo Fortino da Salvatore Corallo, a San Mauro da Lino Motta, a San Giuseppe Iato da Nicola Cipolla, a Barrafranca da Bruno Marras.

Le tribune elettorali radiofoniche siciliane si sono concluse questo pomeriggio con un intervento del nostro partito, pronunciato dalla compagna Adriana Laudani.

«Chiediamo ai siciliani - ha esordito la compagna Laudani - un voto per il cambiamento. Lo scontro e la divisione sono ricercati dalla DC per mantenere tutto come prima e soprattutto per mantenere il suo potere. Per questo la campagna elettorale di ricerca, alle bugie, evoca vecchi fantasmi. Invece di spiegare ciò che in tende fare e con quali forze bisogna governare la Sicilia e l'Italia per uscire dal fallimento dei governi democristiani, la DC semina la paura dei comunisti. In molti paesi e in tanti quartieri popolari, abbiamo risentito il vecchio discorsi democristiani: "Vi toglieranno la casa, la terra, le pensioni".

Che i comunisti vi toglieranno la prima e la seconda casa ve lo dice la DC che ha la scuderia per nove anni gli abitanti del Belice nelle baracche che in tutte le città in cui ha governato ha affossato la legge sulla casa e i piani dell'edilizia economica e popolare per favorire la grande speculazione. Che i comunisti vi toglieranno la terra ve lo dice la DC che ha tolto dalla terra centinaia di migliaia di coltivatori diretti, lasciando abbandonate e incolte le campagne del mezzogiorno e della Sicilia. Che vi toglieranno le

PALERMO, 17. abbiamo nelle nostre mani lo strumento per cancellare le sorti e gli inganni che in questi trent'anni di dominio democristiano abbiamo subito.

Ma le buone leggi non bastano, le buone leggi possono realizzarsi in un'illusione se restano pezzi di carta, o peggio in mano alla DC, alla vecchia macchina burocratica e clientelare della regione. Le buone leggi hanno bisogno di essere attuate, e hanno bisogno di una regione nuova e di un governo diverso. Hanno bisogno della partecipazione dei comunisti. E allora ci vuole il PCI per garantire che le parole diventino fatti, il PCI che ha un programma concreto, lonesto, la capacità politica e culturale necessaria a realizzarlo.

I punti fondamentali di questo programma, su cui è necessario impegnare tutte le energie vive del popolo, sono la riforma della regione e nuovi strumenti di partecipazione popolare, un nuovo piano economico regionale per lo sviluppo delle campagne e dell'industria, collegata all'agricoltura, e dei servizi sociali per dare concrete prospettive di occupazione ai giovani e alle donne, il risanamento delle grandi città in cui è diventato sempre più difficile vivere in modo umano. Il 15 giugno è stata la prima tappa del cambiamento, i risultati su cui sono stati chiamati i comunisti sono stati chiamati insieme ad altre forze, a go-

vernare. Dalla Liguria al Piemonte, dal Lazio, da Venezia a Napoli è in corso un cambiamento profondo del modo di governare. Questo cambiamento con i comunisti si realizza per la prima volta attraverso la partecipazione cosciente di larghe masse di cittadini. Il 20 giugno è in pericolo non la libertà, ma solo lo strapotere e il clientelismo che hanno portato l'Italia alla crisi e alla decadenza morale. L'alternativa non è DC o PCI, ma tra un vecchio e un nuovo modo di governare, tra una democrazia mutilata ed una democrazia forte, del contributo di tutte le forze popolari.

Nel mondo si parla dell'Italia, in Europa si è accesa una grande speranza perché i comunisti seguono una strada nuova al socialismo, alla libertà e nella democrazia. I vostri parenti che hanno lasciato l'Italia e la Sicilia in cerca di lavoro, quelli che voi stessi avete accompagnato tante volte alle stazioni ci guardano con ansia. Dovete votare anche per loro che non possono tornare. Dovete votare per la dignità e il prestigio della Sicilia. Solo un governo dell'unità delle forze democratiche, con la partecipazione dei comunisti, darà alla Sicilia un potere nuovo nei confronti dello stato, darà alla Sicilia un ruolo di avanguardia nella battaglia per il rinnovamento di tutto il paese».

Il sequestro dell'edificio in costruzione in via Magnagrecia

Un nuovo scandalo travolge la DC a Taranto

Sull'area destinata a un auditorium un imprenditore legato allo scudrocrociato stava edificando giovanosi di una voltura ottenuta illegalmente

Dal nostro corrispondente

Un nuovo scandalo travolge la DC tarantina. E' di ieri la notizia della esecuzione del sequestro penale di un edificio che il noto imprenditore edile Federico Pignatelli, ex presidente della locale associazione degli industriali e grande elettore democristiano, stava costruendo sul viale Magnagrecia. Il provvedimento di sequestro è stato emesso nel corso di una inchiesta penale che il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Lezza sta conducendo sulla intera vicenda. I fatti sono estremamente gravi: un paio di anni fa l'istituto autonomo case popolari riuscì ad ottenere dal Comune l'autorizzazione a costruire, su una delle rare aree ancora disponibili nel centro abitato e destinata a servizi sociali, un fabbricato da destinare a nuova sede dell'istituto, con realizzazione di un auditorium da mettere a disposizione dell'intera collettività.

TARANTO, 17

La notizia della esecuzione del sequestro penale di un edificio che il noto imprenditore edile Federico Pignatelli, ex presidente della locale associazione degli industriali e grande elettore democristiano, stava costruendo sul viale Magnagrecia. Il provvedimento di sequestro è stato emesso nel corso di una inchiesta penale che il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Lezza sta conducendo sulla intera vicenda. I fatti sono estremamente gravi: un paio di anni fa l'istituto autonomo case popolari riuscì ad ottenere dal Comune l'autorizzazione a costruire, su una delle rare aree ancora disponibili nel centro abitato e destinata a servizi sociali, un fabbricato da destinare a nuova sede dell'istituto, con realizzazione di un auditorium da mettere a disposizione dell'intera collettività.

A proposito di un volantino anonimo diffuso a Palermo

La differenza c'è e si vede

Non ha badato a spese - ma è noto che quando si tratta di inibire le acque si trova sempre qualche finanziere - chi ha fatto stampare in migliaia di copie e fatto circolare per Palermo un volantino anonimo - che dice: «Per una vera alternativa di sinistra, vota indifferente (sic) DC, on. Rosario Nicolletti, n. 3, PCI, on. Achille Occhetto, n. 2». Si tratta di un gallo esplicito per cercare di confondere gli elettori, compiuto da gente che si illude, a quanto sembra, di avere a che fare con sanpavuti. In questi giorni, l'«indefinitamente» che è il messaggio-chiave di questo spudorato manifestino, ebbe-

PORTO EMPEDOCLE - Il pesante bilancio del malgoverno democristiano

Caos edilizio, di occupazione, declino del porto

L'intera città nella morsa di una crisi gravissima - Una sfacciata mossa demagogica della Giunta mandata all'aria dall'intervento del PCI - Sul litorale abusivismo senza freni - Il dramma dello stabilimento Montedison: le scorte stanno per esaurirsi

PALERMO - Dichiarazione del preside della facoltà di Magistero

Il professor Peri per il voto al PCI

Il valore di sollecitazione morale della proposta comunista - Rifiuto del «muro contro muro»

Dalla nostra redazione PALERMO, 17. Il prof. illuminato Peri, preside della facoltà di Magistero dell'università di Palermo, ha annunciato il proprio voto per il prossimo voto elettorale del 20 giugno con una dichiarazione in cui si rivela come la «proposta comunista» è un «muro contro muro». «Per la seconda volta consecutiva - ricorda il prof. Peri - i due nomi del Parlamento sono stati scelti davanti al compimento della legislatura. Già questo può giustificare l'apprensione che si ha in crisi. La Repubblica e la democrazia nate e consacrate in Italia dalla Resistenza alla dittatura, ed è comunque segno di difficoltà e spingono a trovare soluzioni adeguate. Dieci anni fa la proposta dell'incontro tra la DC e i socialisti (del PSD) mi apparve la formula attraverso la quale, nell'apoteosi tra la tradizione politica-culturale di cattolici e quella laico-riformista, si rivitalizzarono le istituzioni e il sistema democratico. E' condizionata da tendenze sostenute progressiste e condizionate da presenze e interessi: alieni ad ogni innovazione la formula si è trovata dinanzi alla congiuntura economica in deterioramento, con aggravati i problemi annessi di strutture arretrate e squilibrate. La durata contraria delle due ultime legislature è legata a questa esperienza fallita. «In queste difficoltà si è sviluppata - prosegue il prof. Peri - la proposta di un incontro allargato tra la tradizione ideologica e culturale, tra la moralità e quella del cattolicesimo e quelle del socialismo che in Italia, dal 1921, hanno trovato espressione sempre più larga nel PCI: una proposta in-



La zona industriale di Porto Empedocle

Nostro servizio

PORTO EMPEDOCLE, 17. Caos edilizio, disoccupazione, declino delle attività portuali, blocco della produzione allo stabilimento Montedison, e minacciata chiusura da parte della Montedison. Porto Empedocle (18 mila abitanti, considerato il primo porto della provincia) presenta oggi questo quadro desolante. Resta solo la cementeria a dare un po' di lavoro mentre le attività edilizie sono calate del 70% rispetto ad un paio di anni addietro. «Le imprese stanno ormai completando i lavori - ci diceva un operaio dirigente della locale CGIL, Portera - e fra qualche mese saremo senza attività. Ma è una intera crisi: drammatica, senza sbocco».

«La DC empedocleina ha in mano il Comune che amministra tramite una giunta neocostituita. Sindaco il cognato del sottosegretario Sinesio, Calogero Scianguela. Recentemente ha cercato di far passare in Consiglio comunale i piani di lottizzazione per la zona industriale con una procedura del tutto irregolare. Il gruppo comunista si è opposto riuscendo a bloccare la manovra sudocrociata. «Era una mossa chiaramente elettorale - ci dice Gaetano De Gregorio, capogruppo del PCI - che serviva solo a portare voti alla DC. Dopo le elezioni, però, le imprese che hanno fatto domanda si sarebbero visti respinti i progetti dagli organi di controllo. Pubblicamente abbiamo combattuto questa sfacciata mossa demagogica. Si senza

presente che dopo le consultazioni elettorali chiederemo che i piani di lottizzazione vengano fatti con criterio, secondo le disposizioni di legge. Inoltre intendiamo legare lo sviluppo della zona industriale alla ripresa dell'attività del stabilimento Montedison. Se questo chiude ogni attività industriale empedocleina è destinata a fallire».

«Ma se la bella clientelare di Sinesio Scianguela non è passata, il partito dello scudrocrociato consente lo sviluppo lungo il litorale. Basta percorrere in lungo il litorale per accorgersi dello scempio che è stato fatto e si continua a fare. «Non si potrà dire - aggiunge De Gregorio - che i comunisti sono stati zitti. Abbiamo denunciato gli illeciti, abbiamo evidenziato che la colata di cemento sulla spiaggia ci sta togliendo una riserva turistica di primo ordine. Si aggiunga inoltre che le case lungo il litorale contribuiscono all'inquinamento. La spiaggia è sporca e si avvia a diventare sempre più». Lo scorso anno il medico provinciale dott. Tullio omonimo non esitò a denunciare il pericolo di epatite virale e salmonellosi in diversi tratti del litorale empedocleino. Questo anno la situazione non migliora anzi rischia di peggiorare. Dall'altra parte della città c'è la Montedison. Qui si sta consumando la beffa degli amministratori dc. A tirare la fila da Roma sono Sinesio e Donat Cattin. La materia prima, arrivata un mese addietro per riprendere un minimo di produzione, è alla fine. Complessivamente altri dieci giorni, ci dicono gli operai. Poi si chiude. Da oltre un anno dura l'attesa di speranze e delusioni. Ma quando la Montedison annunciò la precisa volontà di chu-

Proteste dopo la decisione di ampliare la zona protetta

Sindaci di 6 Comuni: per il parco bisogna consultarsi anche con noi

La notizia dell'ampiamiento del Parco nazionale di Abruzzo ha suscitato varie proteste. La notizia - come è noto - è stata data nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono stati forniti i dettagli dell'operazione. Della questione si sono occupati i sindaci di alcuni Comuni i quali hanno protestato contro una decisione che li riguarda direttamente e per la quale - essi sostengono - non sono stati nemmeno interpellati.

Proteste dopo la decisione di ampliare la zona protetta

Sindaci di 6 Comuni: per il parco bisogna consultarsi anche con noi

La notizia dell'ampiamiento del Parco nazionale di Abruzzo ha suscitato varie proteste. La notizia - come è noto - è stata data nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono stati forniti i dettagli dell'operazione. Della questione si sono occupati i sindaci di alcuni Comuni i quali hanno protestato contro una decisione che li riguarda direttamente e per la quale - essi sostengono - non sono stati nemmeno interpellati. I sindaci dei Comuni: Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Bisegna, Scanno, Pescasseroli, si legge in una nota, di fronte alle proteste di stampa relative al decreto che il ministro dell'agricoltura Marcora ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica e riguardanti l'allargamento degli attuali confini del Parco, condannano con la massima fermezza l'atteggiamento dei dirigenti dell'Ente Parco i quali

Proteste dopo la decisione di ampliare la zona protetta

Sindaci di 6 Comuni: per il parco bisogna consultarsi anche con noi

La notizia dell'ampiamiento del Parco nazionale di Abruzzo ha suscitato varie proteste. La notizia - come è noto - è stata data nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono stati forniti i dettagli dell'operazione. Della questione si sono occupati i sindaci di alcuni Comuni i quali hanno protestato contro una decisione che li riguarda direttamente e per la quale - essi sostengono - non sono stati nemmeno interpellati. I sindaci dei Comuni: Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Bisegna, Scanno, Pescasseroli, si legge in una nota, di fronte alle proteste di stampa relative al decreto che il ministro dell'agricoltura Marcora ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica e riguardanti l'allargamento degli attuali confini del Parco, condannano con la massima fermezza l'atteggiamento dei dirigenti dell'Ente Parco i quali

TEMI arredamenti Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia. TEMI centro cucine